

Centrodestra

# Azzurri all'ultimo round Razzi out, torna Scilipoti De Girolamo ripescata

Berlusconi stremato dalle trattative: "Non ce la facevo davvero più"  
Casse del partito quasi vuote, solo 50 mila euro per la campagna

L'ex ministra in bilico fino all'ultimo: esclusa da capolista in Campania, finisce a Bologna

Escluso l'ex tesoriere Crimi. Anche per i forzisti Emilia terra di "paracadutati"

ROMA

Il giorno del giudizio lascia "morti e feriti" fuori dalle liste del centrodestra. Giorno di imboscate e colpi bassi dell'ultimora, in Forza Italia. Come quello col quale ha rischiato le penne (elettorali) Nunzia De Girolamo.

Ma scontri e proteste si accendono in tutta Italia. Quel che conta per Silvio Berlusconi, esausto e assediato fino all'ultimo giorno a Villa San Martino, è che la giostra infernale delle candidature si sia finalmente fermata. «Non ne potevo più, non ne voglio più sapere», si è sfogato a fine giornata. Ora inizia la campagna, quel che più gli piace. Ma, complici gli 81 anni, si cimenterà solo in apparizioni tv, poche uscite, la novità dei social e qualche cena di autofinanziamento per le casse del partito che languono con soli 50 mila euro all'attivo.

**Antonio Razzi** scopre così al momento del deposito delle liste che è stato fatto fuori anche dalla circoscrizione estero-Europa che lui tanto aveva bistrattato. «Ho chiamato il partito, ero pronto ad accettare, mi hanno detto che i posti erano finiti, capisco chi voterà Cinque stelle», si sfoga l'ormai ex

senatore. Per un Razzi che esce un **Domenico Scilipoti** che rientra, pur se defilato e a rischio (quarto posto) al proporzionale a Foggia. Rientra a giochi chiusi, in Sicilia, anche **Francesco Nitto Palma**. Non ce la fanno in tanti: a sorpresa l'ex tesoriere Pdl **Rocco Crimi**, come una nutrita truppa di ex An: **Laffranco, Aracri, Martinelli, Di Stefano, Giorgetti**.

I tanti paracadutati in Emilia fanno saltare il furente coordinatore regionale **Massimo Palmizio**. Il senatore di lungo corso **Antonio D'Alì** (sotto processo d'appello per concorso esterno) fa sapere di aver «rinunciato» a ricandidarsi. Viene escluso il deputato campano **Amedeo Labocchetta** e ripescato in Abruzzo **Gianfranco Rotondi**. Mentre viene spostato proprio dall'Abruzzo al meno sicuro collegio laziale **Andrea Ruggeri**, uomo comunicazione e nipote di Bruno Vespa. Ben altro trattamento per **Cristina Rossello**, legale di Berlusconi nella separazione con la Lario: collegio uninominale di Milano I. Ha perso le staffe **Ylenia Citino**, l'ex tronista piazzata da Fi capolista ad Agrigento («Rinuncio alla Sicilia, contro di me una campagna mediatica aggressiva») e il par-

tito la colloca subito nel proporzionale in Lombardia. Mentre il volto tv popolare tra gli italiani all'estero, **Francesca Alderini**, viene candidata dal centrodestra al Senato negli Usa.

Ma il caso del giorno è quello di **Nunzia De Girolamo**. Sicura di essere capolista in Campania fin quando domenica sera nella sede nazionale di Piazza San Lorenzo in Lucina i big regionali Cesaro, Russo, De Siano e Carfagna non prendono in mano le liste locali già compilate. È Gregorio Fontana ad accorgersi ieri mattina che la deputata beneventana non era più "blindata": finita al proporzionale alle spalle di Cosimo Sibilia (senatore e candidato Federcalcio), a rischio. Scatta l'allarme. De Girolamo si precipita alla sede di Fi e poi vola ad Arcore. Cellulari dei campani spenti. Ghedini e Fontana le trovano un posto da capolista Camera a Bologna-Imola. Lei tira un sospiro di sollievo ma si sfoga col Cavaliere: «Presidente, lei è troppo buono, ma stavolta serve una punizione esemplare, ci sono campani che non rispettano la sua volontà». Giù il sipario, i veleni restano in circolo.

- c.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

